Num. 13

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
*Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino | L. | 40 | 21 | 11 |
| » Provincie del Regno | » | 48 | 25 | 13 |
| » Roma (*franco ai confini*) | » | 50 | 26 | 14 |

## TORINO, Mercoledì 15 Gennaio

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. | 80 | 46 | 26 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento | » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano | » | 120 | 70 | 36 |

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. esposto al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 14 Gennaio | 729,26 | 728,62 | 728,32 | — 1,2 | + 3,2 | + 4,0 | — 5,5 | — 2,2 | — 0,8 | — 7,6 | S.O. | O.S.O. | S.O. | Coperto nebb. | Nug. sottili | Nug. sottili |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 GENNAIO 1862

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 5 volgente S. M. ha nominato a Commendatori dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro i Consiglieri di Stato:

Malaspina marchese [illegible], e

Pinchia cav. Carlo.

Con Decreti Reali delli 10 del corrente mese venne collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio l'intendente militare di 2.a classe cav. Pecheux Carlo, e dispensato da ulteriore servizio dietro sua domanda il sig. Caldonazzo Marianno, scrivano di 2.a classe nel Corpo d'intendenza militare.

*Relazione a S. M. in udienza del 22 dicembre* 1861.

Sire,

Nel R. Decreto del 17 giugno 1860 col quale venne dalla M. V. approvato un nuovo ordinamento organico per il servizio del Genio Militare è stata inclusa la riserva di provvedere all'esecuzione di esso con apposite istruzioni.

Le molte variazioni introdotte nel Regolamento che ora regge detto servizio, ed in altri servizi militari, coi quali quello del Genio si trova in relazione specialmente in dipendenza delle seguite mutazioni del Regno, resero invece necessaria la riformazione totale di esso onde porlo in armonia col nuovo ordine di cose.

Il riferente ha quindi ravvisato opportuno di ordinare la compilazione di un nuovo Regolamento, ed ha fiducia di poterlo fra breve sottoporre all'approvazione di V. M. Frattanto, per non tardare maggiormente a provvedere alla parte più essenziale di detto servizio, quella che riflette le attribuzioni dei diversi personali che vi sono applicati, ha l'onore di rassegnare all'augusta firma della M. V. il progetto di Regio Decreto con cui vengono approvate apposite Istruzioni, le quali devono poi trovar posto e complemento nel nuovo Regolamento generale.

Tali istruzioni andrebbero in vigore a cominciare dal 1.o gennaio 1862 in tutte le provincie del Regno; epperciò il riferente propone alla M. V. di sopprimere per tale epoca la carica di comandante superiore del Genio nelle Provincie Napolitane: la quale carica era stata temporariamente instituita da V. M. con Decreto 28 febbraio 1861 nello scopo appunto di dar[illegible]le avviamento al servizio in quelle Provincie da rendervi possibile in breve tempo l'applicazione di un Regolamento uniforme per tutto il Regno, scopo che fu raggiunto mercè la efficace direzione di due ufficiali generali chiamati successivamente da V. M all'onorevole incarico e mercè la cooperazione attiva degli ufficiali ed impiegati colà destinati.

VITTORIO EMANUELE II
*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*
RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto in data 17 giugno 1860 col quale venne stabilito un nuovo ordinamento del servizio del Genio militare;

Visti i Regii Decreti 24 gennaio, 14 aprile e 14 luglio 1861 sullo stesso oggetto;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate a far tempo dal 1° gennaio 1862 le annesse Istruzioni per il servizio del Genio militare, firmate d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Art. 2. A datare dallo stesso giorno 1° gennaio 1862 s'intenderà cessata la carica di Comandante superiore del Genio nelle Provincie Napolitane creata temporariamente col Nostro Decreto del 28 febbraio 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

A. DELLA ROVERE.

*Il N. 403 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.*

### ISTRUZIONI
PER IL SERVIZIO SPECIALE DEL GENIO MILITARE.

*Del Comitato.*

§ 1. Il Comitato è il Corpo consulente del Ministro della guerra in tutto ciò che riflette il servizio dell'Arma del Genio, ed ha col Ministero della Marina le relazioni di servizio stabilite dalle presenti Istruzioni.

§ 2. Il Comitato non esercita comando, ma deve per propria iniziativa chiamare l'attenzione del Ministero su tutto ciò che reputa atto a favorire il progresso dei diversi servizi dell'Arma.

§ 3. Il Comitato dipende direttamente dal Ministero e sull'invito del medesimo:

*a*) Dà pareri motivati su qualunque questione relativa al servizio del Materiale e del Personale dell'Arma, nonchè sulle invenzioni e scoperte che possono interessare l'Arma stessa;

*b*) Esamina le proposte di Bilancio delle Direzioni, facendo le debite annotazioni sulla priorità a darsi alle medesime in ragione della maggiore loro necessità od urgenza, sulle riduzioni od aumenti che crede utile di proporre nelle spese di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e fabbriche militari esistenti nelle varie Piazze;

*c*) Esamina gli specchi caratteristici dei vari Personali addetti al servizio del Genio, e le liste di proposizione ad avanzamento compilati dai diversi Capi di servizio, giusta le norme stabilite nelle presenti Istruzioni; compila colla scorta di tali documenti due quadri generali d'avanzamento, uno a scelta e l'altro ad anzianità, per i diversi gradi ed impieghi a cui si deve provvedere annualmente nell'Arma;

*d*) Propone la destinazione degli Uffiziali dell'Arma, non che quella degli Impiegati contabili ed Aiutanti;

*e*) Esamina i rapporti delle ispezioni generali, e ne fa l'oggetto delle sue osservazioni e proposte.

§ 4. Riceve direttamente dalle Direzioni i progetti di massima e di dettaglio la cui compilazione sia stata ordinata dal Ministero, le proposte di varianti che occoresse d'introdurre ai progetti approvati durante il loro eseguimento, gli Elenchi e relativi Capitolati che devono servir di base all'appalto dei lavori sia di ordinaria manutenzione che di miglioramento o straordinari, i calcoli di riparto relativi alle spese da consumarsi in base agli Elenchi ora detti, e le quistioni relative alle servitù militari.

Se in tale disamina il Comitato ravviserà la convenienza di avere schiarimenti dalle Direzioni o di introdurre delle modificazioni nelle loro proposte, dovrà per mezzo del Presidente rivolgersi direttamente ai Direttori e richiederli sia dei maggiori schiarimenti, sia delle modificazioni ad introdursi, e trasmetterà poscia il tutto al Ministero col suo motivato parere.

I progetti di semplice iniziativa dei Direttori od ordinati dalle Autorità militari sono sempre rivolti al Ministero, il quale, ove ne determini l'esecuzione, li sottopone alla disamina del Comitato.

§ 5. Il Comitato delibera a maggioranza di voti; in caso di parità, il voto del Presidente è preponderante.

Il Segretario non ha voto deliberativo.

Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di tre Membri almeno compreso il Presidente.

In assenza del Presidente ne farà le veci il più anziano fra i Membri presenti.

§ 6. Per ogni questione il Comitato emette una deliberazione motivata a parte.

Le deliberazioni devono sempre indicare chiaramente il soggetto di esse e le considerazioni che consigliarono la maggioranza a deliberare in un modo anzichè nell'altro.

Ove occorra di riferire le varie opinioni, che durante la discussione siansi manifestate, non sarà mai dichiarato il nome dell'Autore delle medesime, eccetto che egli medesimo lo domandi.

In generale, le discussioni del Comitato si appoggeranno a conclusioni in iscritto, presentate dai Membri relatori, della cui produzione si dovrà far cenno nel processo verbale.

§ 7. Qualora in alcune questioni il Presidente ravvisi opportuno affidarne l'esame preventivo ad una Commissione speciale di Membri del Comitato, o di Uffiziali addetti al medesimo, esso dovrà presentare il suo rapporto in iscritto come all'articolo precedente.

§ 8. Le deliberazioni sono trasmesse al Ministero per copia autenticata dal Presidente coll'indicazione di tutti i Membri che vi presero parte. Ciascun membro avrà facoltà di aggiungere alla deliberazione quelle osservazioni che crederà, apponendovi la propria firma.

Alle deliberazioni saranno uniti i documenti necessari alla piena loro intelligenza, e quando il Comitato lo creda necessario per l'importanza delle questioni, si unirà anche il rapporto speciale del Relatore; i rapporti delle Commissioni speciali di cui al § 7 saranno sempre uniti come documento alla deliberazione del Comitato.

I processi verbali delle deliberazioni colle firme del Segretario e di tutti i Membri che vi presero parte rimangono presso il Comitato.

§ 9. Le decisioni prese dal Ministero sull'oggetto delle deliberazioni, saranno rese note al Comitato dal Presidente, e se ne trascriverà il sunto a margine dei processi verbali delle deliberazioni custoditi presso il Comitato stesso.

§ 10. Qualora il Comitato ravvisi opportuno di far intervenire a qualche seduta un Direttore od altro Uffiziale dell'Arma per avere spiegazioni sulle quistioni a trattarsi, si rivolge al Ministero per mezzo del Presidente onde emani le sue determinazioni in proposito.

§ 11. Il Comitato, previa l'annuenza del Ministero, provvede alla pubblicazione di sunti sulle questioni tecniche di maggior importanza non che delle opere di riconosciuto giovamento agli Uffiziali dell'Arma.

§ 12. Oltre all'Archivio del Comitato in cui sono depositati i Registri delle deliberazioni, quelli di corrispondenza, i protocolli e le altre carte relative ai lavori di esso, è istituito presso il Comitato un Archivio generale col nome di Deposito delle fortificazioni, nel quale sono riunite tutte le memorie, piani, carte ed altri oggetti provenienti dai lavori del Corpo, le raccolte dei disegni di tutte le fortificazioni dello Stato, le raccolte dei modelli di ogni genere riflettenti il servizio dell'Arma.

§ 13. Il Comitato si provvederà, per uso di servizio, di libri speciali più essenziali per l'Arma del Genio, ed a tale oggetto sarà assegnata un'apposita somma nel Bilancio annuale.

§ 14. Presso il Comitato sarà tenuto un registro particolare da denominarsi *Registro degli Uffiziali ed Impiegati del Genio*, nel quale siano registrati nominativamente per ordine di anzianità di grado tutti gli Uffiziali ed Impiegati del Genio colle loro destinazioni.

*Attribuzioni del Presidente.*

§ 15. Il Presidente stabilisce le questioni a trattarsi nelle sedute del Comitato, e ne dirige le discussioni; ripartisce fra i diversi Membri gli affari da sottoporsi ad esame assegnando preferibilmente a ciascun Membro quelli riflettenti il Distretto della propria ispezione.

§ 16. Propone al Ministero il riparto degli Ispettori per le ispezioni, e le modificazioni a detto riparto richieste dalle esigenze del servizio.

Nei casi ordinari le destinazioni dei Membri del Comitato per le ispezioni hanno la durata di tre anni. Il Presidente può esso pure in casi speciali essere delegato dal Ministero a fare alcune ispezioni.

§ 17. Assegna le incumbenze speciali che devono disimpegnare gli Uffiziali superiori, i capitani ed uffiziali subalterni applicati al Comitato, mette a seconda dei bisogni detti Uffiziali a disposizione dei Membri del Comitato.

§ 18. Ha sotto la sua dipendenza immediata il Segretario del Comitato al quale dà le istruzioni necessarie per il regolare andamento del servizio.

Tiene per mezzo dell'ufficio di Segreteria tutta la corrispondenza che riflette il Comitato.

§ 19. Informa il Ministero delle variazioni che succedono nei diversi personali addetti al Comitato, e nei Membri di esso; ed al principio di ogni mese ne trasmette al medesimo lo stato nominativo.

§ 20. Ha la sorveglianza speciale del Deposito delle fortificazioni, e vi assegna il personale necessario; provvede alla regolare contabilità di esso, ne assicura la buona amministrazione mediante ispezioni personali od affidate ad un Membro del Comitato, e fa i provvedimenti e le proposte necessarie per completare le varie raccolte, e dargli una conveniente organizzazione.

§ 21. Propone al Ministero le variazioni a farsi negli Uffiziali ed Impiegati del Comitato.

§ 22. Presiede il Consiglio d'Amministrazione istituito al § 37.

*Attribuzioni del Segretario del Comitato.*

§ 23. Il Segretario del Comitato è Capo, sotto la dipendenza del Presidente, di tutto il Personale applicato al Comitato, ad eccezione dei due Uffiziali superiori applicati al medesimo, e risponde di tutto il servizio ad esso affidato.

§ 24. Interviene alle sedute del Comitato e ne compila i processi verbali; distribuisce gli affari ai Membri del Comitato a norma delle istruzioni che riceve dal Presidente, dirige il servizio interno di tutto l'Ufficio, prepara la corrispondenza, la sottopone alla firma del Presidente e ne cura la spedizione. Ripartisce fra gli amanuensi addetti alla Segreteria i rapporti ed altre carte di servizio che gli sono rimesse dai Membri del Comitato per essere trascritti. Invigila il servizio economico di tutto l'Ufficio e provvede per le necessarie compre, presi gli ordini del Presidente.

*Delle ispezioni.*

§ 25. I Membri del Comitato sono gli Ispettori dell'Arma del Genio, e per loro mezzo il Ministero sorveglia tanto l'andamento del servizio speciale tecnico e amministrativo affidato alle Direzioni, quanto quello disciplinare, d'istruzione e di amministrazione dei reggimenti Zappatori, e si accerta così della loro uniformità e regolarità secondo le istruzioni vigenti.

§ 26. Le ispezioni si distinguono anzitutto in ispezioni del servizio delle Direzioni, e in ispezioni dei reggimenti Zappatori.

Le prime riflettono il servizio tecnico amministrativo delle Direzioni col personale che vi è applicato, ad eccezione di quello componente i Distaccamenti Zappatori, che possono temporariamente essere addetti alle medesime.

Le seconde riflettono il servizio dei reggimenti Zappatori e dei loro Distaccamenti, ristrettivamente però alla disciplina, istruzione ed amministrazione del loro personale, sia in Bassa-forza che Uffiziali, non mai ai lavori che i Zappatori eseguissero sotto la dipendenza delle Direzioni.

§ 27. Le ispezioni del servizio delle Direzioni sono ripartite in Distretti composti di più Direzioni: la circoscrizione dei Distretti e le modificazioni che potessero occorrere nei casi particolari sono fatte dal Ministero della Guerra sulla proposta del Presidente.

Tali ispezioni si distinguono in generali e parziali; le prime abbracciano tutte le piazze del distretto d'ispezione, salvo quelle che in ogni caso particolare ravvisasse l'Ispettore opportuno di escludere e tutti i rami di servizio di competenza delle Direzioni; le ispezioni parziali abbracciano soltanto le piazze e le parti di servizio determinate in ogni caso particolare dal Ministero.

§ 28. Sia le une, che le altre, sono in massima fatte dall'Ispettore ordinario del Distretto, salvo il caso in cui il Ministero credesse di fare una delegazione speciale; ma non potranno essere intraprese che d'ordine del Ministero il quale fissa approssimativamente le epoche delle prime previo il parere del Presidente, onde il Comitato possa essere sempre in numero per deliberare, e ordina le seconde a norma delle esigenze del servizio.

§ 29. Le ispezioni dei due Reggimenti e dei loro Distaccamenti sono ordinate dal Ministero, il quale delega nello stesso tempo l'Uffiziale Generale Membro del Comitato da cui devono essere fatte; le attribuzioni del medesimo sono quelle stesse stabilite per i Generali Ispettori dei Corpi attivi.

§ 30. Gli Ispettori del servizio delle Direzioni sono preferibilmente incaricati dell'esame delle questioni riflettenti il servizio pel rispettivo Distretto d'ispezione sottoposti al parere del Comitato, e di tutte quelle loro rimesse dal Presidente, e ne riferiscono mediante conclusioni in iscritto.

§ 31. Procedono alle ispezioni generali e parziali che loro vengono ordinate dal Ministero nelle epoche a tal fine stabilite, facendosi accompagnare dai rispettivi Direttori, ed anche dai Sotto-Direttori od altri Uffiziali dell'Arma che ravvisano del caso.

Dietro loro domanda i Direttori ed i Sotto-Direttori comunicano loro i documenti che essi ravviseranno opportuno di consultare, e mettono a loro disposizione un Impiegato per le scritturazioni.

§ 32. All'epoca di ogni ispezione, il Ministero impartisce al rispettivo Ispettore, sia direttamente, sia per mezzo del Presidente, le istruzioni particolari che crederà necessarie.

§ 33. Le incumbenze di cui sono specialmente incaricati gli Ispettori nelle loro ispezioni generali sono le seguenti:

*a*) Fanno la collaudazione definitiva di tutti i conti finali che hanno ricevuto dal Ministero prima della loro partenza o che loro verranno rimessi sopra luogo dai Direttori, apponendovi la prescritta dichiarazione quando la disamina di essi non abbia dato luogo ad osservazioni di sorta, oppure facendovi operare le correzioni degli errori materiali, ovvero riferendone al Ministero in caso di qualche riconosciuta irregolarità, trasmettendo in ogni modo i conti stessi al Ministero, quando trovasi compiuta la disamina di caduno di essi, onde agevolare la prontezza dei pagamenti dei saldi agli Impresari.

Per massima generale però, i conti finali che si riferiscono alle spese di ordinaria manutenzione, saranno collaudati dai soli Direttori, e agli Ispettori saranno riservati soltanto quelli relativi alle opere di miglioramento ed alle spese straordinarie.

*b*) Ispezionare tutti i lavori in corso per riconoscere se sono eseguiti lodevolmente e secondo i progetti approvati, e le condizioni dei contratti, suggerendo ai Direttori e Sotto-Direttori le avvertenze che ravvisano utili.

*c*) Ricevere i richiami degli Impresari, esaminarli e discuterli con intervento del Direttore o Sotto-Direttore e delle altre persone che vi avessero ingerenza, e dare i provvedimenti atti ad appianare le insorte divergenze, subordinando le loro proposte all'approvazione del Ministero quando l'entità della questione lo consigli.

*d*) Esaminare i progetti in corso di studio, dare pei medesimi le istruzioni necessarie, concertare coi Direttori le spese da proporsi in Bilancio, e suggerire i progetti a prepararsi.

*e*) Visitare i magazzeni del Genio e le rispettive contabilità, affine di accertare la loro regolarità e la buona conservazione e classificazione degli oggetti; visitare le dotazioni del Genio delle piazze-forti e proporre i provvedimenti a farsi attorno alle medesime.

*f*) Riconoscere lo stato di conservazione di tutti i fabbricati, stabilimenti ad uso militare nelle piazze sottoposte ad ispezione, e dove occorra loro di rilevare abusi nell'occupazione o destinazione dei locali, o guasti prodotti da mal governo per parte delle Truppe, o degli utenti, renderanno avvertiti i Comandanti generali od i Comandanti militari locali pei loro provvedimenti, ovvero semplicemente gli utenti stessi invitandoli a far cessare gli abusi ed a far riparare i guasti osservati a carico di chi di ragione, osservando le formalità a tal uopo prescritte dai regolamenti in vigore: avvertire altresì i Direttori ed i Sotto-Direttori pei provvedimenti di loro competenza.

Ove l'entità della cosa fosse per suggerirlo, ne faranno cenno nel loro rapporto, o ne riferiscono anche prima con rapporto speciale al Ministero se l'urgenza lo consiglia.

*g*) Esaminare attentamente l'andamento del servizio interno di ogni Ufficio, la tenuta delle carte e dei

registri, delle contabilità dei lavori e dei libretti, delle misure; fare, all'occorrenza ai rispettivi Capi di servizio od agli Impiegati istessi le osservazioni e rimostranze necessarie, riferendone al Ministero nel rapporto se si tratta di qualche fatto grave.

*h*) Procurarsi la conoscenza individuale dei diversi Personali applicati al servizio del Genio nelle diverse Piazze, ad oggetto di formarsi un preciso criterio della loro abilità, zelo, attività e condotta in servizio e fuori, e della loro attitudine speciale ai diversi rami di servizio cui possono essere destinati, esaminando ad un tal fine il modo con cui disimpegnano le incumbenze loro affidate, ed assumendo informazioni dai Capi diretti di essi, o da quelle altre fonti che ravviseranno adatte.

Ricevono i richiami fatti loro pervenire per la via gerarchica, e prendono riguardo a detti Personali tutte le note che ravvisano necessarie per illuminare il Comitato nell'esame degli specchi caratteristici e nelle proposte di destinazione.

§ 34. Le ispezioni speciali sono limitate alle materie specificate nelle istruzioni date dal Ministero all'atto in cui vengono ordinate; formeranno però oggetto di tutte le ispezioni le materie accennate ai capi-linea (*g* e *h*) del precedente §, per le quali sarà compilato un rapporto distinto da quello riflettente lo scopo principale della ispezione.

§ 35. Gli Ispettori rivolgono i loro rapporti al Ministero, secondo è prescritto dalle Istruzioni 14 gennaio 1857. Dal Ministero sono poi comunicati al Comitato quelli delle ispezioni generali per l'effetto di cui al § 3, e quelli speciali sui quali ravvisa opportuno avere il di lui avviso.

§ 36. Nei rapporti d'ispezione generale devono essere trattate in altrettanti articoli distinti, tutte le materie che formano l'oggetto dei diversi alinea del § 33, riassumendo alla fine di ciascun articolo le proposte che credono opportuno di fare.

Non saranno però trattate in detti rapporti le quistioni già da essi esaminate e discusse coi Direttori e Sotto-Direttori durante il giro d'ispezione, e per le quali credono sufficienti le istruzioni impartite in tale circostanza.

*Ufficio di Amministrazione e Matricola del Comitato.*

§ 37. Presso il Comitato del Genio è instituito un Consiglio di Amministrazione sotto la presidenza del Presidente.

Esso ha per incarico di tenere la matricola ed amministrare le competenze varie di tutti gli Uffiziali del Genio non addetti ai due reggimenti Zappatori, di tutto il personale contabile e degli Aiutanti; tiene inoltre la contabilità relativa alle spese ed introiti per la stampa, e lo smercio delle pubblicazioni di cui all'art. 11.

*Dei Direttori.*

§ 38. I Direttori sono i Capi responsabili di tutto il servizio del Distretto direzionale, esercitano sul medesimo un'azione direttiva e di controllo, e ne sono gli Ispettori locali per quanto riguarda la collaudazione definitiva dei lavori di ordinaria manutenzione eseguiti attorno alle fortificazioni e fabbriche militari, e delle contabilità ad essi relative.

In circostanze eccezionali di grandi opere ad eseguirsi in un determinato sito, possono però esser create nei Distretti direzionali delle Direzioni temporarie, indipendenti dai Capi di servizio del Distretto ed aventi attribuzioni od istruzioni speciali.

§ 39. I Direttori hanno sotto la loro dipendenza i Sotto-Direttori e tutti i Personali applicati alla rispettiva Direzione.

§ 40. Gli Uffici delle Direzioni sono distinti da quelli delle Sotto-Direzioni, e tengono perciò separati i registri di arrivo e di partenza e tutte le carte del relativo servizio.

§ 41. Sono applicati all'Ufficio del Direttore, per coadiuvarlo nel disimpegno del servizio, un Uffiziale per la parte tecnica, ed un Commissario del Genio per la parte contabile, oltre ad un numero conveniente di Aiutanti per le registrazioni e scritturazioni. Il Commissario, l'Uffiziale e gli Aiutanti sono scelti dai Direttori nel personale della Direzione.

§ 42. Nelle questioni di speciale competenza del Ministero, del Comitato del Genio e dei Comandanti di Dipartimento, essi soli hanno corrispondenza con queste Autorità; ma possono però in tali casi rivolgere alle medesime per maggior semplificazione le lettere ricevute dai Sotto-Direttori, munendoli del loro *visto* ed annotazioni.

§ 43. Le comunicazioni di servizio fra le Direzioni e Sotto-Direzioni saranno fatte in modo da assicurare il servizio medesimo, ma da evitare le formalità tendenti a rendere dette comunicazioni inutilmente lunghe e complicate; e perciò nei capi-luoghi di Divisione potranno anche aver luogo verbalmente, sempre quando ciò non possa menomare la rispettiva risponsabilità degli Uffici stessi.

*Attribuzioni dei Direttori nella parte personale.*

§ 44. Hanno sotto la loro dipendenza tutti i Personali addetti al servizio nel Distretto direzionale ed esercitano su di essi tutta l'autorità di Comandanti di Corpo, sorvegliandone la condotta sì in servizio che fuori; invigilano a che dessi attendano alle incumbenze loro affidate colla assiduità ed attività necessarie per assicurare in ogni circostanza il regolare ed uniforme andamento del servizio, e provocano dal Ministero quegli speciali provvedimenti che l'importanza delle circostanze saranno per suggerire.

Nei casi di mancanze, per le quali ravvisano necessaria qualche misura eccezionale verso qualche Impiegato non militare, è fatta loro facoltà di vietargli temporariamente l'intervento all'Ufficio, riferendone sollecitamente al Ministero per le sue determinazioni.

§ 45. Forniscono al Presidente del Comitato le nozioni necessarie per la tenuta del registro generale dei vari Personali di cui all'art. 14.

Si procurano la conoscenza individuale di detti Personali per apprezzarne convenientemente l'abilità e l'attitudine.

Riconoscono se i vari Personali di ciascuna Sotto-Direzione sono ripartiti secondo i bisogni del servizio ed in modo da trarne il più utile partito; indicano ed in ogni caso ordinano ai Sotto-Direttori le variazioni a farsi in detto riparto.

§ 46. Informano il Ministero delle variazioni che succedono nei diversi Personali della Direzione, ed al principio d'ogni mese trasmettono al medesimo ed al Comitato le situazioni nominative di detti Personali e di quelli del loro Ufficio.

*Attribuzioni dei Direttori nella parte tecnica.*

§ 47. I lavori dipendenti dal servizio del Genio saranno eseguiti per mezzo di regolari contratti dati all'appalto od a licitazioni private, oppure in via d'estimo per le spese di minor conto, secondo i provvedimenti che in ogni caso saranno dati dal Ministero.

I contratti si apriranno d'ora innanzi non più su calcoli particolarizzati a quantità determinate, ma su elenchi generali racchiudenti le indicazioni delle varie specie di lavori, il prezzo dell'unità e le condizioni sia generali, sia particolari per l'appalto.

Questi elenchi per i lavori di ordinaria manutenzione e di miglioramento comprenderanno sempre le fortificazioni e fabbricati tutti che sono o che verranno destinati ad uso militare in una determinata Piazza e potranno anche abbracciare tutte o parte delle Piazze comprese in una Sotto-Direzione purchè i generi di costruzione sieno poco sensibilmente diversi: la differenza dei prezzi d'uno stesso lavoro o provvista dipendente dalla distanza delle località diverse al centro comune dei depositi del commercio saranno regolate mediante le solite colonne di prezzi da assegnarsi a seconda delle località istesse.

Le imprese relative saranno della durata di un triennio e i Direttori sono responsabili dei provvedimenti a darsi in tempo per la loro rinnovazione alle fissate scadenze in modo che i nuovi elenchi sieno preparati, esaminati ed approvati in tempo utile, e non vi sia mai discontinuità di tali imprese.

Gli elenchi che si riferiscono a lavori straordinari non potranno invece applicarsi che a quelle opere determinate su cui si apre l'appalto, e le imprese relative cesseranno di loro natura compiute che sieno le opere stesse.

§ 48. Tutti i lavori sia di ordinaria manutenzione, sia di miglioramento, sia nuovi, che si eseguiscono a tenore di contratto sopra elenco, dovranno preventivamente essere autorizzati dal Ministero mediante calcoli di riparto compilati in duplice originale dalle Sotto-Direzioni, trasmessi dai Direttori, previa disamina, al Comitato per il loro parere, e vidimati entrambi dal Ministero per la sua approvazione: uno dei quali sarà restituito alla Direzione e l'altro conservato al Ministero.

I calcoli di riparto per le opere di manutenzione consistono semplicemente in uno specchio analogo al Modello A da cui apparisca la somma a spendersi in ogni fabbricato, coll'aggiunta in calce di una somma in massa la quale sarà tenuta nei limiti di 1/4 ad 1/5 della somma totale assegnata per le varie Piazze comprese nella Sotto-Direzione e servirà per provvedere ai bisogni eventuali a cui non si può prevedere colle somme assegnate per ogni fabbricato.

I calcoli di riparto per le opere di miglioramento e nuove avranno invece la forma consueta e comprenderanno perciò anche i quantitativi degli articoli dell'elenco che sono necessari nell'eseguimento delle opere determinate per cui la spesa venne approvata.

§ 49. Coll'appoggio dei documenti loro trasmessi dai Sotto-Direttori ed in base alle prescrizioni del Ministero, non che ai concerti presi cogli Ispettori ordinari, compilano le proposte delle spese a stanziarsi nel Bilancio annuale per la Direzione, attenendosi alle istruzioni speciali emanate in proposito, e le trasmettono al Ministero corredate di tutte le necessarie carte giustificative.

§ 50. Curano la compilazione dei progetti, elenchi e calcoli di riparto relativi alle spese previste in Bilancio o che sono loro ordinati dal Ministero, impartendo ai Sotto-Direttori le occorrenti istruzioni.

§ 51. Prescrivono ai Sotto-Direttori nel decorso dell'anno i progetti e calcoli di massima da compilarsi in base alle istruzioni avute dal Ministero o dalle intelligenze passate coll'Ispettore della Direzione; o che essi stessi ravviseranno opportuno di ordinare nell'interesse del servizio, dando in ogni caso le occorrenti istruzioni.

§ 52. Esaminano tutti i progetti loro trasmessi dai Sotto-Direttori, si assicurano dell'esistenza di tutte le carte da porsi a corredo, e della chiara e regolare loro compilazione, li fanno all'occorrenza modificare e completare, e li trasmettono quindi al Comitato od al Ministero in correlazione di quanto è prescritto al § 4.

Esaminano egualmente gli elenchi da servir di base alle imprese ed i calcoli di riparto, e si assicurano che i medesimi siano compilati regolarmente.

§ 53. Tutti i disegni, calcoli, relazioni e carte contabili che i Direttori trasmettono al Comitato od al Ministero (§ 4) debbono essere dai medesimi vidimati in segno d'approvazione.

Quando essi stimino d'introdurre qualche lieve modificazione, la quale non importi variazione sostanziale del progetto, accompagneranno i progetti stessi con una relazione, ma anche in questo caso, sia i disegni che la relazione, ed il calcolo porteranno egualmente la vidimazione del Direttore espressa come segue:

*Visto e previe le osservazioni contenute in relazione delli..... N.* IL DIRETTORE.

Allorquando un progetto rassegnato da qualche Sotto-Direttore non sia approvato dal Direttore, questi dovrà invitare ed anche ordinare al Sotto-Direttore di modificarlo secondo le sue viste, ed in tal caso il progetto così modificato porterà la vidimazione del Direttore.

Ove il Sotto-Direttore facesse istanza che il suo progetto primitivo avesse anche corso ulteriore, il Direttore, senza vidimarlo, dovrà farne la trasmissione insieme col progetto da lui approvato, il quale ultimo s'intenderà il solo regolare.

§ 54. Qualora nell'esame dei progetti ed elenchi di cui ai §§ 52 e 53 occorresse loro di avere spiegazioni verbali dai Sotto-Direttori ovvero dagli Uffiziali autori dei medesimi, li chiamano presso il loro Ufficio e ne prevengono il Ministero facendogli conoscere la durata presuntiva dell'assenza.

§ 55. Mediante ispezioni convenientemente ripartite, visitano i lavori in corso nelle diverse Piazze della Direzione; si assicurano della buona loro esecuzione e dell'esatta osservanza dei progetti approvati e delle condizioni dei contratti; invigilano a che l'ammontare delle spese sia contenuto nel limite delle somme approvate, promovendo in caso di bisogno in tempo utile dal Ministero l'assegnamento dei nuovi fondi; invigilano altresì a che la contabilizzazione dei medesimi proceda regolarmente ed a misura del loro progredire.

Per regola generale però procederanno regolarmente a due ispezioni generali annue nelle singole Piazze dipendenti, cioè una all'aprirsi dei lavori ad oggetto di riconoscere le disposizioni date al riguardo dai Sotto-Direttori e somministrare all'occorrenza le necessarie istruzioni; l'altra al chiudersi della campagna annuale, affine di esaminare il risultato finale di detti lavori e la tenuta della relativa contabilità.

§ 56. Esaminano e trasmettono al Comitato per l'ulteriore corso i pareri emessi dai Sotto-Direttori sulle domande inoltrate da privati per costruzioni in località soggette a servitù militari, sulle questioni relative alle servitù prediali ed alle proprietà degli immobili destinati ad uso militare ed altre questioni analoghe.

§ 57. È fatta facoltà ai Direttori di autorizzare, sulla richiesta dei Sotto-Direttori, le piccole varianti ai progetti approvati riflettenti la parte tecnica, che si riconoscono necessarie nel corso dei lavori, sempre quando non arrechino aumento di spesa e non tendano a variare la natura o forma dell'opera o provviste; negli altri casi ne riferiscono al Ministero per la sua approvazione per la via del Comitato.

Tali autorizzazioni devono sempre essere emesse per iscritto, ed essere notate su apposito registro da comunicarsi all'Ispettore nelle tornate annuali d'ispezione.

§ 58. Procedono alla collaudazione definitiva dei lavori di ordinaria manutenzione nelle singole Sotto-Direzioni, e trovandoli conformi ai contratti e debitamente contabilizzati appongono le occorrenti dichiarazioni sui relativi conti finali e li rassegnano al Ministero per la spedizione del mandato di saldo.

*(Continua)*

# PARTE NON UFFICIALE

## ITALIA

**TORINO 14 GENNAIO 1862**

MINISTERO DELLA GUERRA.

*Notificanza.*

Essendo vacanti varii posti nel personale degli aiutanti del Genio, il Ministero di Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso al posto di aspirante aiutante sulle seguenti norme ed alle condizioni infra specificate:

1. Gli esami di concorso saranno dati nei primi giorni del mese di aprile p. v. da apposite Commissioni nominate dal Ministero, le quali si riuniranno rispettivamente nelle città di Torino, Bologna, Napoli, Palermo e Cagliari.

2. Per essere ammessi a tali esami i candidati dovranno rivolgere non più tardi del 1.o marzo a questo Ministero (Direzione Generale delle Armi speciali) le loro domande corredate dei documenti in appresso descritti:

*a*) Fede autentica di nascita da cui risulti avere il candidato compiuto il 21.o anno di età, e non aver oltrepassato il 30.o addì 1 gennaio 1862;

*b*) Certificato di buona condotta;

*c*) Certificati di aver fatto pratica presso qualche ufficio d'ingegnere o di geometra, o di aver prestato assistenza ai lavori di pubblica o privata costruzione durante un anno almeno;

*d*) Certificato d'aver soddisfatto alla leva ove questa era instituita.

3. Il Ministero, esaminati i predetti documenti, ed accertatosi della loro regolarità, assumerà, ove lo creda, più dettagliate informazioni sui candidati, e determinerà quindi quali siano gl'individui da ammettersi agli esami rendendoli avvertiti per mezzo dei sindaci dei rispettivi Comuni.

4. Gli assistenti temporari che già prestano servizio presso il Genio Militare, potranno concorrere agli esami benchè oltrepassino il 30.o anno di età, purchè tuttavia non abbiano superato il 40.o; le loro domande perverranno al Ministero per mezzo dei direttori da cui dipendono, i quali daranno in pari tempo il loro motivato parere sulla convenienza di ammetterli o no al concorso.

5. Nel giorno precedente a quello degli esami avrà luogo la visita sanitaria dei candidati per cura di un medico militare, e quelli riconosciuti non idonei al servizio militare saranno senz'altro esclusi dagli esami.

6. I posti vacanti saranno ripartiti secondo le esigenze del servizio in assistenti ai lavori di costruzione, disegnatori e scrivani.

Ciascun candidato dovrà indicare nella domanda a quale di dette categorie intende dedicarsi e subire i relativi esami; quelli dichiarati idonei che otterranno il maggior numero dei punti in ciascuna categoria, saranno nominati, gli altri saranno rimandati e verranno loro restituiti i documenti.

7. Le materie sulle quali debbono dare saggi i candidati sono le une comuni pei tre rami di servizio, le altre speciali per caduno di detti rami.

Le materie comuni sono: lingua italiana, calligrafia, elementi di aritmetica e di geometria pratica — Disegno geometrico, nozioni sui materiali di costruzioni e sulla contabilità.

I saggi speciali a ciascun ramo di servizio consisteranno:

1. Per gli assistenti ai lavori in alcuni esperimenti tendenti a provare se i candidati sono abili in una delle professioni di muratore, falegname, fabbro-ferraio, scalpellino e meccanico, se sanno sorvegliare i lavori e tracciare praticamente le parti di costruzione di fabbrica;

2. Per i disegnatori nell'esecuzione di un disegno di architettura e di topografia;

3. Per gli scrivani nella redazione di una lettera o rapporto sopra argomenti di servizio.

8. I programmi degli esami sono quelli approvati col Regolamento 11 luglio 1857, e sono vendibili presso la Tipografia Fodratti in Torino, ed inserti nel Giornale Militare, di cui sono provveduti tutti gli Uffici Militari.

Si avvertono i candidati che, venendo nominati aspiranti aiutanti, avranno lo stipendio di L. 900 annue, contrarranno l'obbligo di servire per due anni in qualunque piazza dello Stato, e che per essere nominati aiutanti dovranno subire nuovi esami.

9. Nella lettera di accettazione dei candidati che si farà loro pervenire per mezzo dei sindaci dei Comuni in cui abitano sarà indicato il giorno in cui i candidati dovranno trovarsi in una delle indicate piazze per essere sottoposti prima alla visita medica, e poi all'esame; epperciò in ciascuna domanda scritta su carta da bollo (ove questa è instituita) debb'essere indicato in modo chiaro e preciso il luogo di residenza e l'abitazione del postulante, non che la città in cui il petente intende di subire gli esami, cioè se a Torino, Bologna, Napoli, Palermo o Cagliari.

*Gli altri Giornali faranno cosa utile al pubblico, riproducendo, almeno per sunto, la presente Notificazione.*

*Pel Ministro*
*Il Direttore Generale delle Armi speciali*
RICOTTI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

*Direzione Generale del Tesoro.*

I sottoscrittori per acquisto di rendite 5 0/0 alienate in virtù del R. Decreto 21 luglio 1861, descritti nella infraestesa tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1° della Legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le dichiarazioni munite di quitanze del pagamento del 1° 10° nella stessa tabella indicato, e chiesti i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti certificati provvisori;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, verranno rilasciati i richiesti certificati.

*Prima inserzione.*

| Numero d'ordine | NOME E COGNOME dei sottoscrittori | Dichiarazioni colle Quitanze di versamento del 1° 10° | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Cassa in cui è stato fatto il versamento | Num. d'ordine della dichiaraz. | Data della dichiarazione | Rendita 5 0/0 sottoscritta | Rendita ridotta | 1° decimo |
| 1 | Spinelli Gioachino D. maestro cappellano. | Novara | 332 | 1861 3 agos. | 10 | | 11 10 |

Torino, addì 13 gennaio 1862.

*Il Direttore generale del Tesoro*, PAVESE.

## STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 10 pubblica una lettera apostolica datata di Roma 6 corrente colla quale S. S. il Papa Pio IX instituisce una Congregazione di Propaganda Fide per le cose del rito orientale.

## FRANCIA

Il *Moniteur Universel* del 12 pubblica il decreto imperiale contenente la nomina del maresciallo Magnan a gran mastro dell'Ordine Massonico in Francia, già accennata da un dispaccio telegrafico. Questo decreto è concepito nei seguenti termini:

« Considerando i voti manifestati dall'Ordine Massonico di Francia di conservare una rappresentanza centrale;

Sulla proposta del nostro ministro dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il gran mastro dell'Ordine Massonico di Francia finora eletto per 3 anni e in virtù degli statuti dell'Ordine è nominato direttamente da noi per questo stesso periodo.

Art. 2. S. E. il maresciallo Magnan è nominato gran mastro del Grande Oriente di Francia.

Il vescovo d'Arras indirizzò sotto la data del 27 dicembre ultimo al ministro dell'istruzione pubblica e dei culti una lettera relativa ad una circolare dello stesso ministro intorno all'ammissione dei minorenni nelle comunità religiose. Essendo questa lettera stata dal vescovo tre giorni dopo fatta inserire in alcuni giornali di provincia e riprodotta poi dai giornali di Parigi, il ministro vi risponde esso pure per le stampe nel *Moniteur* con una lettera datata di Parigi 10 corr.

Il signor Rouland incomincia scusandosi con Monsignore se non occupasi in questo momento di tutti i gravami da lui accumulati contro la sua circolare in nome dell'episcopato e delle comunità religiose. « Se una discussione generale, seria divien necessaria, oso sperare, continua il ministro, che non vi fallirò, e se il paese esige rivelazioni intiere, sarò pronto a dargliele. Penso intanto che gli uomini savii e pii mi sapranno grado di conservare ancora la prudenza e la pazienza che convengono al governo ».

Rammenta quindi il processo giudiziario intentato nel 1860 nel dipartimento del Nord e in quello del Pas-de-Calais contro i Redentoristi, processo che riuscì alla chiusura del convento fondato a Douai da questi religiosi. E al vescovo che afferma saper egli meglio che la polizia i fatti che accadono nelle case della sua diocesi e ivi nulla commettersi riguardo ai minorenni che sia condannato dalle leggi del paese, risposto che una inchiesta giudiziaria confuta queste sì assolute affermazioni; che nella sua diocesi commettonsi abusi da lui ignorati, nascostigli dal suo vicario generale e condannati dalle leggi del paese: il ministro così termina la sua risposta alla lettera di Mons. d'Arras:

« Voi mi rimproverate amaramente, Monsignore, nella vostra lettera di non aver destinato la mia circolare ai vescovi e dite: « In diritto ho ben di che essere sorpreso che, senza avermene dato contezza, si denuncino dinanzi ad un'altra autorità stabilimenti di cui le leggi divine ed umane mi hanno affidata la custodia. » Queste parole sono a me dirette, o Monsignore, e il vostro rimprovero è articolato con un'alterigia di linguaggio di cui non mi curo muovere lagnanza. Non mi sono diretto a Vostra Signoria Reverendissima, poichè io aveva il diritto, per l'esecuzione delle leggi civili, di dirigermi ai funzionari civili. I vescovi sono

i supremi guardiani dalla disciplina religiosa delle comunità non sottratte all'ordinario dalle esenzioni del Sommo-Pontefice. Ma queste comunità rimangono assoggettate al diritto comune della Francia, e non potrebbero ricusare l'intervento dell'autorità incaricata di farlo rispettare da tutti i cittadini. Finalmente non mi sono diretto a Vostra Signoria Reverendissima perchè io non aveva perduto la memoria del passato.

« Qui fo punto e non voglio discutere le ingiuste accuse che la vostra coscienza, truppo vivacemente impressionata, non ha creduto poter risparmiare al ministro dei culti. No, monsignore, non ho voluto abbandonare le *sante comunità in preda agli attacchi e alle calunnie più disordinate e più implacabili.* No, io non ho mai pensato *ad una diffamazione generale contro di esse.* No, io non ho fatto una circolare *che gratuitamente offende l'episcopato*, ma bisognava, per compiere il mio dovere verso lo Stato e per impedire abusi che nuocciono alla religione, ricordare in modo semplice e fermo a coloro che la scordano, la potenza delle leggi. Bisognava, per rassicurare le famiglie, respingere a nome del nostro diritto nazionale le pretese esagerate del proselitismo religioso. In questa missione sì difficile, in mezzo alle passioni attuali, io mi sono espresso con calma, e non ho detto che la verità. E quanto a questa risposta, benchè essa sia una necessità evidente della mia difesa contro la vostra pubblica provocazione, io ne provo grave rammarico, Monsignore, poichè la pace degli animi non ha nulla da guadagnare all'eco delle nostre lotte epistolari. »

## ALEMAGNA

Ecco l'indirizzo che i membri della Camera disciolta di Cassel hanno sottoscritto prima di separarsi:

« Ill.mo Elettore e Signore,

Penetrati dal più profondo dolore a motivo della condizione infelice del paese, noi deputati della Dieta ultimamente convocata, ci appressiamo al trono di V. A. R. per confermare colla nostra testimonianza i desiderii ognora più urgenti pel ristabilimento del diritto costituzionale.

Già a due riprese anteriormente ed oggi per la terza volta il paese si è sottomesso, benchè sotto tutte le riserve di diritto, alle prescrizioni della legge elettorale del 30 maggio 1860, al solo scopo di portare in modo regolare, per mezzo dei rappresentanti, i voti del paese a cognizione di V. A. R.

Le Camere precedenti avevano già deciso nelle forme più legali di presentare al sovrano queste preghiere ardenti del popolo dell'Assia; nullameno i deputati dovettero rientrare nelle loro case senz'essere riusciti nelle loro pratiche, avendo i ministri di V. A. R. creduto bene d'impedire che fossero messe ad esecuzione le dette risoluzioni. Queste volta ancora non pare che la sorte ci arrida. Ma il paese, istrutto dall'esperienza rinnovata, cerca di trovare altre vie. Lo spirito che anima tutta la popolazione ha trovato la sua espressione, V. A. R. lo sa, in un indirizzo che, a malgrado dei rigori, delle perquisizioni, dei sequestri, fu coperto in pochi giorni da più di 15,000 firme.

Si è fatto a quest'indirizzo il rimprovero di mancare di rispetto. Illustrissimo Elettore, graziosissimo Signore, non ci arroghiamo il diritto di giudicarlo: quand'anche il tono di quell'indirizzo fosse relativamente poco conveniente, e il linguaggio ne fosse improprio, la posizione di V. A. R. è troppo elevata perchè in un momento così importante essa sia tocca da semplici vizi di forma. Tutt'al più noi abbiamo la ferma convinzione che non v'ha in tutto l'indirizzo una sola parola che possa dirsi non rispettosa. Il fondo di questa rappresentanza, che porta sì bene l'impronta dello spirito franco, leale e fedele del popolo dell'Assia, che non ha mai variato nei suoi sentimenti, può e deve piacere a V. A. R.

La fermezza che si manifesta in questa occasione è nel tempo stesso il miglior pegno della sincerità è della lealtà delle parole dette in favore della conciliazione e della pace.

Noi supplichiamo rispettosamente V. A. R. di ristabilire di fatto il diritto costituzionale che ha esistito sino al settembre 1850, di chiamare intorno a sè consiglieri che godano della fiducia del paese: allora gli Stati convocati giusta la legge elettorale del 1849 giustificheranno in un modo luminoso la fiducia che viene in essi riposta, consentendo alla revisione della costituzione e della legge elettorale secondo le leggi fondamentali del diritto federale.

Illustrissimo Elettore e Signore, rendete al vostro buon popolo la pace, e niuno sarà più felice di noi, che ci protestiamo rispettosamente, ecc. »

In seguito allo scioglimento della seconda Camera, la prima fu aggiornata.

Le nuove elezioni avranno luogo entro 6 mesi.

## AMERICA

I giornali inglesi pubblicano il dispaccio seguente che dà alcuni interessanti particolari intorno alla corrispondenza ufficiale scambiata tra il governo inglese e l'americano sull'arresto dei signori Mason e Slidell.

Liverpool, 10 gennaio.

Il *Jura* reca particolari sulla corrispondenza ufficiale relativa all'arresto dei signori Mason e Slidell. Il primo documento è una lettera diretta dal segretario Seward al sig. Adams, ministro americano a Londra, del 30 dicembre 1861. In questa il sig. Seward complisce col signor Adams pel discorso pronunziato da lui al banchetto del Lord Mayor e dice aver dichiarato a lord Palmerston che l'insurrezione si manteneva per la speranza di un riconoscimento dall'Inghilterra e dalla Francia, e che se questa speranza svaniva l'insurrezione perirebbe in 90 giorni. Nello stesso dispaccio parla dell'arresto dei signori Mason e Slidell come di un fatto nuovo e imprevisto che i due governi debbono, se è possibile, trattare amichevolmente. Lord Lyons, dic'egli, non fece conoscere la sua opinione e nessuna spiegazione è data al sig. Adams perchè la prudenza esige che si conosca prima a Washington il modo di vedere del governo inglese; ma il sig. Seward crede dover dire che il capitano Wilkes operò senza istruzioni; in conseguenza non v'è nulla di pregiudicato e la discussione rimane interamente libera. Il sig. Seward spera che il governo inglese esaminerà l'affare in modo amichevole ed assicura che il gabinetto di Washington è animato dalle migliori disposizioni.

Il documento che vien dopo è una lettera del conte Russell a lord Lyons, del 23 novembre.

« Pare, dice lord Russell, che alcune persone siano state rapite sopra un bastimento inglese, un bastimento neutro, la cui destinazione era perfettamente innocente e legittima. È un atto di violenza, un affronto alla bandiera inglese, una violazione del dritto internazionale. Il governo di S. M. inclina a credere che quest'atto non fosse autorizzato e fosse risultato da una mala intelligenza, dovendo il governo degli Stati Uniti sapere che il governo britannico non permetterà che resti senza riparazione una tale offesa al suo onore. Il governo britannico non è disposto a credere che quello degli Stati Uniti abbia voluto imporre a forza la discussione di una questione così grave ai due governi. Il governo di S. M. spera che gli Stati Uniti accorderanno spontaneamente la sola riparazione che possa essere soddisfacente, cioè, prima il rilascio dei quattro prigionieri e la loro consegna a lord Lyons, dimodochè possano esser rimessi sotto la protezione britannica, e quindi una scusa conveniente per l'aggressione commessa. Se queste condizioni non sono offerte dal sig. Seward, voi gliele chiederete. »

Il signor Seward nella sua risposta a lord Lyons dice che il dispaccio fu sottomesso al presidente.

« Il governo inglese » soggiunge egli « congetturò giustamente (lo dichiaro formalmente) che il capitano non adoperò che per ispirazione della propria coscienza, senza ordini od istruzioni, e neppure con saputa del suo governo. Nessun ordine era stato dato a lui e ad alcun altro ufficiale di arrestare le quattro persone od alcuna di esse, a bordo del *Trent* o di qualsivoglia altro legno inglese, a bordo di un legno neutro o altrove. »

Discussa molto lungamente le questione, il signor Seward continua nei seguenti termini:

« Spero aver dimostrato con soddisfazione del governo inglese, con una semplice e naturale esposizione dei fatti e coll'analisi della legge che è loro applicabile, che il governo non meditò, nè commise, nè approvò alcuna ingiustizia in questo affare, e che invece quanto accadde è un semplice errore consistente nel fatto che un ufficiale di marina, senza alcun motivo, non osservi una regola, per altra parte incerta e probabilmente sconosciuta e mal compresa dalle parti interessate. Il governo inglese ha diritto di esigere per questo errore la stessa riparazione che noi, come Stato indipendente, esigeremmo dalla Gran Bretagna o da qualsivoglia altra nazione amica in caso simile. Non ignoro che esaminando questa questione invocai un argomento che pare favorevole all'Inghilterra e contrario agl'interessi del mio paese. Ma ciò non cagiona in me verun imbarazzo. Sollevando questo argomento mi avvidi che difendevà non già un interesse esclusivamento britannico, ma una causa amata e difesa dagli Americani da lungo tempo, fondata non sopra autorità britanniche, ma sopra principii che costituiscono la politica per mezzo di cui gli Stati Uniti crebbero sul continente in forza e divennero una potenza marittima considerabile che ottenne il rispetto e la confidenza delle nazioni. Furono questi principii stabiliti dal sig. Madison nel 1804, quando era segretario di Stato sotto Jefferson. Adunque se decidessi questa questione in favore del mio governo sarei obbligato a rinnegare i miei principii più cari. Il nostro paese non può fare questo sacrifizio. Il nostro governo non può dunque contestare la giustizia della reclamazione presentata. Esprimo la mia soddisfazione nel vedere questa questione assestarsi secondo principii esclusivamente americani e soddisfacenti per le due nazioni, e vedendo così scartata una questione la quale per più di mezzo secolo irritò i due paesi e riempì di timori e di apprensioni le due nazioni. I prigioni sono ora al forte Warren. Saranno volontieri posti in libertà. Voglia V. S. indicarmi il tempo e il luogo in cui saranno ricevuti.

*Segnato* W. H. SEWARD.

# FATTI DIVERSI

MONUMENTO CAVOUR *promosso dal Municipio di Torino.* — Giusta la richiesta di molti Comuni, che hanno stanziato il loro concorso soltanto nel bilancio del 1862, e di altri raccoglitori di oblazioni, la Giunta Municipale si fa debito di annunziare che in estensione al programma, secondo il quale la soscrizione avrebbe dovuto chiudersi col 31 del p. p. dicembre, la medesima rimane tuttavia aperta sino a tutto il prossimo venturo mese di marzo.

Pregiasi però invitare tutti coloro, che hanno fondi destinati all'uopo, a volerli al più presto versare in questa Civica Cassa, con *vaglia postale*, mandato o simile in capo al Tesoriere sig. *Domenico Rua*; onde questa Amministrazione municipale possa sollecitamente deliberare in ordine alla esecuzione del Monumento.

Torino, addì 14 gennaio 1862.

*Per la Giunta*

Il Sindaco RORA'.

BENEFICENZA — Anche in quest'anno si è costituita in Torino una società di filantropici cittadini coll'intendimento di venire in aiuto del R. Ricovero di Mendicità e degli asili infantili di questa città; due istituzioni di beneficenza che meritano il maggior favore di una colta e buona cittadinanza. La società predetta nominava una Commissione la quale provvedesse al modo più adatto e più fruttuoso di porre in atto quel benefico intendimento; avuto riguardo che in questo anno le difficili circostanze in cui versa il Ricovero, l'accresciuto numero dei ricoverati il quale giunge alla cifra di 750, il ripullulare dell'accattonaggio, e il bisogno di ampliamento dell'istituto richiedevano più vistosi soccorsi che quelli non fossero, i quali si ritraevano dai soliti balli degli anni scorsi. La Commissione a tal uopo avvisò di ritentare la prova con una fiera di beneficenza uguale a quella che in questo stato dava ottimi frutti nei giardini reali: persuasa che i Torinesi non avrebbero mancato al generoso appello tanto più quando sollecitati da alcuna novità.

Dovendo calcolare e sperando un considerevole concorso di gente, venne prescelto per la festa il nuovo fabbricato testè eretto dal Municipio sul viale di S. Maurizio e destinato al mercato del vino. Ivi negli ultimi giorni del carnovale si aprirà un *Bazar* con vendita di oggetti raccolti in dono dalle signore patrone e somministrati dai negozianti che rilasciano un tanto per cento di benefizio. Vi saranno musiche, canti, balli, fantasmagorie e sollazzi d'ogni fatta. Il locale sarà debitamente riparato, disposto a padiglioni, ad aiuole con zampilli d'acqua e fiori, e adorno con tutti quei migliori apparati che una schiera di nostri valenti artisti saprà immaginare.

S. A. R. la duchessa di Genova, sempre pronta in ogni atto di generosità e di beneficenza, accettò benignamente il patronato della festa: e molto gentili e benemerite signore assunsero di patrocinare questo tentativo. Ma per ottenere più sicuro e più produttivo il suo scopo, la società costituitasi ha bisogno di rinfrancarsi del maggior numero possibile di azionisti, e fa appello perciò alla generosità de' suoi concittadini. Le azioni non sono che di 20 franchi, ed ogni azionista avrà diritto d'ingresso a tutte le feste diurne e notturne che si daranno in quel locale.

Le sottoscrizioni si ricevono alla segreteria del Regio Ricovero, via di Po, n. 2, negli ammezzati.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI DI TORINO. — Domenica, 19 corr., *alle ore una pomeridiane precise*, nella consueta sala nel Palazzo dell'Accademia Albertina, avrà luogo l'adunanza generale dei soci prescritta dagli articoli 9 e 33 dello Statuto.

I soci sono pregati d'intervenire.

*Ordine del giorno:*

1. Relazione della Commissione stata incaricata nell'adunanza generale 6 gennaio 1861 dell'esame dei conti relativi all'esercizio 1861.

2. Relazione del segretario:

3. Votazione per la nomina del *vice-presidente*, del *vice-segretario*, del *tesoriere* e di *tre consiglieri* (1), non che della Commissione (2), la quale dovrà a suo tempo esaminare i conti dell'esercizio 1862.

*Per la Direzione,*

Avv. L. ROCCA *Direttore-Segr.*

(1) Vice-presidente — S. E. conte Cibrario, scadente d'ufficio.
Vice-segretario — Baralis cav. Cesare, dimissionario per cambio di domicilio.
Tesoriere — Racca cav. Gio. Guglielmo, scadente d'ufficio.
Consiglieri — Isola barone Saverio, id.
» — Gandolfi cav. Luigi, id.
» — Simonetta prof. Silvestro, dimissionario.

(2) Cav. G. Bon-Gagliasso — Cav. Carlo Fenocchio — Sig. Giuseppe Solei.

NB. *A tenore dell'art. 7 dello Statuto, gli ufficiali della Direzione possono essere rieletti.*

# ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 GENNAIO 1862

S. M. il Re e S. A. R. il duca d'Ostrogozia passarono il mattino di ieri alla caccia nel R. parco di Racconigi.

La sera poi S. A. R. onorò della sua presenza la veglia data da S. E. il barone Ricasoli, presidente del Consiglio dei ministri, nelle sale del Ministero degli Affari esteri.

Il Senato del Regno nella sua adunanza di ieri ha discusso le due proposte di legge relative a modificazioni all'ordinamento giudiziario nelle Provincie Napoletane e Siciliane. Nella discussione generale della prima di esse il senatore Vacca, relatore dell'ufficio centrale, senza combattere l'opportunità della proposta, fece alcune avvertenze ed accennò a qualche miglioramento da introdursi nella legge di ordinamento generale. I senatori Corsi e Vigliani, membri anch'essi della Giunta, chiarirono il senso delle osservazioni contenute nel rapporto e ripetute dal relatore. Alle quali avvertenze ed osservazioni fornì il guardasigilli le opportune risposte.

Il secondo schema di legge risguardante le Provincie Siciliane non diede più luogo a veruna osservazione, e sì l'uno che l'altro riescirono adottati alla maggioranza di 80 voti favorevoli e 6 contrari sopra 86 votanti.

Il Senato è convocato per oggi alle ore 2, e sono all'ordine del giorno le interpellanze del senatore Pareto al Presidente del Consiglio dei Ministri sulla situazione in generale dello Stato, e particolarmente su molti decreti emanati nell'intervallo della sessione.

La Camera dei Deputati nella sua tornata di ieri condusse a termine la discussione de' singoli articoli dello schema di legge concernente la tassa sopra i beni de' Corpi morali e di mano-morta, che approvò con lievi modificazioni.

ELEZIONI POLITICHE.

Elezione del Collegio di Acquaviva il 5 gennaio. Prima votazione voti 244 al sig. Francesco Raffaele Curzio e 88 al barone Francesco Naya.

Nel ballottaggio del 15, il sig. Francesco Curzio ebbe 419 voti, il barone Naya 177.

Collegio di Oristano, ballottaggio tra il cav. Gioachino Boyl con voti 299 ed il consigliere d'appello cav. Gio. Maria Murra con voti 69.

Le sezioni di Simaxis e Carras andarono deserte.

Collegio di Macomer, ballottaggio tra Riccardo Sineo con voti 222 e l'avvocato Fara Gavino con voti 234.

Sezioni Santo Lussurgiu e Sedilo andarono deserte.

Un dispaccio da Forlì reca quanto segue:

*Forlì*, 15, *ore* 10 50.

Il treno deviato ieri conteneva solo 5 individui. Nessun morto, nessuno ferito.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

*Parigi*, 14 *gennaio.*

*Alessandria d'Egitto*, 12. Il console francese di Tripoli di Siria ottenne soddisfazione pei protetti francesi maltrattati.

*Madrid*, 14. Il Sumter è sorvegliato affinchè non prenda armi e munizioni.

Rancé fu spedito ministro plenipotenziario a Berlino. Rason a Francoforte.

*Nuova York*, 31 *dicembre.*

I giornali propongono la riunione di un congresso per regolare i diritti dei neutri.

I commissari del Sud partiranno per l'Europa fra alcuni giorni.

*Parigi*, 14 *gennaio.*

*Notizie di borsa.*

Fondi francesi 3 0/0, 69 20.
Id. id. 4 1/2 0/0, 97 40.
Consolid. ingl. 3 0/0 93 3/8.
Fondi piem. 1849 5 0/0 66 55.
Prestito italiano 1861 5 0/0 63 80.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 735.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 330.
Id. id. Lombardo-Venete 526.
Id. id. Romane 217.
Id. id. Austriache 501.

*Vienna*, 14 *gennaio.*

Il giornale *Pesther Lloyd* ricevette un'ammonizione.

*Londra*, 14 *gennaio.*

A Nuova York furono sospesi i pagamenti in valuta sonante.

*Altro della stessa data.*

*Nuova York*, 1 *gennaio.* Le principali banche sospesero i pagamenti in contanti.

Leggesi nell'*Evening Post*: le principali banche hanno deciso che ricuseranno i titoli della terza emissione del prestito federale di 50 milioni.

Corre voce che il piroscafo inglese *Gladiator* carico di armi abbia forzato il blocco.

Si crede che abbia avuto luogo l'attesa battaglia del Kentucky, ma non se ne conoscono dettagli.

*Berlino*, 14 *gennaio.*

Apertura del Parlamento. Discorso reale. « Le proposte che saranno presentate alla legislatura proveranno che il governo prosegue sempre nei miglioramenti della costituzione.

« L'accrescimento delle rendite offre il modo di diminuire i pesi relativi all'aumento dell'armata.

« L'abboccamento coll'imperatore dei Francesi ha resi ancora migliori i buoni rapporti d'amichevole vicinato esistenti fra i due Stati. Continuano le trattative per regolare le tariffe doganali tra la Francia e lo Zollverein. »

È fatto cenno degli sforzi del governo per conseguire l'uniformità nel sistema militare della Confederazione, per la difesa delle coste e per lo sviluppo della marina.

Il governo prese concerti cogli altri confederati per mantenere fermo il diritto federale nella questione dell'Holstein.

S. M. continuò poi dicendo: « le istituzioni politiche devono favorire la potenza e la grandezza della patria. Il re non potrà mai ammettere che lo sviluppo della vita politica possa diventare una minaccia pei diritti della Corona e per la sicurezza dello Stato. La posizione dell'Europa domanda la concordia perfetta tra il re ed il popolo. Il re conta sul concorso patriotico dei rappresentanti della nazione. »

*Ascoli*, 14 *gennaio.*

Il brigante Gioachino Piccioni, che aveva chiesto un abboccamento col delegato centrale, fu da esso indotto a seguirlo e costituirsi prigioniero.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

15 gennaio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 64 40 50 45 50 35 — corso legale 64 43.

Id. 5/10 pag. 1 genn. 1862. C. d. m. in c. 64, 64.

Id. 6/10 pag. id. C. d. m. in l. 64, 64 p. 28 febbraio

Fondi privati.

Ferr. di Cuneo 2.a em. 1 genn. C. d. m. in c. 245

CORSO DELLE MONETE.

| Oro | Compra | Vendita |
|---|---|---|
| Doppia da L. 20 | 20 — | 20 02 |
| — di Savoia | 28 50 | 28 56 |
| — di Genova | 78 40 | 78 60 |

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (7 1/2). Opera *Otello* — Ballo *La giocoliera.* Illuminazione a giorno.

CARIGNANO. (7 1/2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *Le zampe di mosca.*

SCRIBE. (7 3/4) Comp. francese diretta da F. Meynadier: *Embrassons nous — La partie de piquet*

D'ANGENNES (7 1/2). Comp. francese Bozia et Bary: *Un cœur de grand-mère — L'actrice en voyage.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *L' indolent* — con farsa.

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Giovanna che piange e Giovanna che ride.*

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Il vecchio caporale.* — ballo *L'uomo senza testa.*

# STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

1.a SETTIMANA. — *Dal 1° al 7 gennaio 1862.*

| | RETE DELLA LOMBARDIA | | | | RETE DELL'ITALIA CENTRALE | | | | TOTALE DELLE DUE RETI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1862 | 1861 | Aumento | Diminuzione | 1862 | 1861 | Aumento | Diminuzione | 1862 | 1861 | Aumento | Diminuzione |
| Chilometri in esercizio . . . N. | 320 | 251 | 69 | » | 147 | 147 | » | » | 467 | 398 | 69 | » |
| Passeggieri . . . » | 37173 | 33731 | 3442 | » | 14225 | 8472 | 5753 | » | 51398 | 42203 | 9195 | » |
| Merci . . . Tonnell. | 5370 | 5437 | » | 67 | 2158 | 1343 | 815 | » | 7528 | 6780 | 748 | » |
| *Prodotti della settimana.* | | | | | | | | | | | | |
| Passeggieri . . . It. L. | 66604 05 | 68691 45 | » » | 2097 40 | 28490 95 | 29262 70 | » » | 761 75 | 95095 » | 97934 15 | » » | 2839 15 |
| Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie . . . » | 8622 36 | 1831 90 | 6791 46 | » » | 14069 99 | 8976 40 | 5093 59 | » » | 22692 35 | 10807 30 | 11885 05 | » » |
| Bagagli, carrozze, cavalli e cani . . . » | 3206 50 | 1027 » | 2179 50 | » » | 1500 15 | 1349 05 | 151 10 | » » | 4706 65 | 2376 05 | 2330 60 | » » |
| Trasporti celeri . . . » | 8127 50 | 6365 50 | 1862 06 | » » | 5935 28 | 3485 49 | 2469 79 | » » | 14082 84 | 9750 99 | 4331 83 | » » |
| Merci . . . » | 45525 38 | 31556 » | 13969 38 | » » | 23118 58 | 12335 50 | 10783 08 | » » | 68643 96 | 43891 50 | 24752 46 | » » |
| Totale | 132085 85 | 109370 85 | 21802 40 | 2097 40 | 72134 93 | 53409 14 | 18497 56 | 761 75 | 205220 80 | 164779 99 | 48299 96 | 2839 15 |
| Netto | | | 22705 » | » » | | | 17735 81 | » » | | | 40440 81 | » » |

## MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
**delle Armi Speciali**

*Avviso d'asta*

Si notifica che nel giorno 21 del corrente mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in Piacenza per ridurre a PIAZZALE MILITARE parte degli spalti, fossi e rampari dell'ex-cittadella, per l'ampliazione dei Laboratorii d'Artiglieria, ed adattamento a sala d'Armi di un locale nella stessa ex-cittadella, ascendenti in complesso a L. 125,000.

Li suddetti lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi due per quanto riflette il Piazzale militare, e di mesi cinque per le altre opere, dopo ricevuto l'ordine.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano secondo, o presso l'Ufficio della Sotto Direzione del Genio Militare in Piacenza.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo, un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 17,000 di capitale; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, il 10 gennaio 1862.

*Per detto Ministero, Direzione Generale,*
*Il Direttore Capo della Divisione Contratti*
Cav. FENOGLIO.

## MINISTERO DELLA MARINA

### AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 29 gennaio corrente, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Marina, avanti il Segretario Generale, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Metri cubi 2,700 PINO LARICE DI CORSICA di prima qualità, in pezzi della lunghezza di metri 12 ed in sopra, e dello spessore di centimetri 40 in sopra, al prezzo di L. 85 per ogni metro cubo, e così per la complessiva somma di L. 229,500.

La consegna del legname dovrà essere fatta nel Golfo della Spezia negli anni 1862 e 1863 a 1350 metri cubi per ciascun anno

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, num. 14, non che negli Uffici dei Commissariati di Marina in Genova e Livorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovraindicato, un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, addì 14 gennaio 1862.

*Per detto Ministero,*
*Il Direttore Capo della Divisione Contratti,*
AYMAR.

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### AVVISO D'ASTA

Nel giorno 22 gennaio corrente ad ore 10 antimeridiane, in una delle sale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio si procederà all'incanto per via d'offerte segrete dell'appalto in un solo lotto della fornitura degli stampati occorrenti al Ministero stesso sino a tutto dicembre 1863.

Il capitolato di appalto e i quadri dei relativi prezzi sono visibili nelle ore solite all'ufficio Gabinetto del Ministero stesso.

I termini per il ribasso del decimo sono ridotti a giorni 5 e scadranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 27.

Torino, addì 14 gennaio 1862.

*Per detto Ministero*
*Il Capo del Gabinetto* A. G. MARSILJ.





### SMARRIMENTO

Si avverte il commercio essere stata smarrita a Bologna una lettera impostata a Modena il 9 gennaio 1862, contenente:

Un assegno della Banca Nazionale succursale di Modena in data 9 gennaio anno corrente, sopra la Banca Nazionale succursale di Bologna, a favore Pellegrino Formiggini, e da questi girato a Luigi Mazzoli di Bologna cantante per la somma di it. L. 10,000.

Inoltre che il giorno 11 gennaio anno corrente, è stata parimenti smarrita all'uffizio delle Poste in Bologna un'altra lettera di Luigi Mazzoli di Bologna diretta a Pellegrino Formiggini a Modena contenente i qui sotto descritti effetti tratti da Modena da Pellegrino Formiggini il 9 gennaio anno corrente, a carico del suddetto Luigi Mazzoli di Bologna, in via Parigi, n. 761, cioè:

L. 12000 al 10 aprile 1862
» 12000 15 » »
» 12000 20 » »
» 12000 25 » »
» 12000 30 » »

Il traente Pellegrino Formiggini, e l'accettante Luigi Mazzoli dichiarano di avere annullate le suddette cambiali, e ne fanno avvisato il commercio per ogni effetto.

## Stradaferrata DA TORINO A SUSA

Si rende noto agli Azionisti della Ferrovia da Torino a Susa che a seguito del conto definitivo visto dal Ministero delle Finanze, il Dividendo per il secondo semestre dello scaduto esercizio ammonta per caduna azione a L. 22, 82,33.

Il pagamento ne sarà fatto alla Cassa centrale della Ferrovia Vittorio Emanuele (Stazione di Porta Susa), in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pom.

*Il Delegato speciale*
RANCO.

## Stradaferrata di Stradella e Piacenza

Si prevengono i signori Azionisti che a cominciare dal giorno 11 corrente in avanti, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, saranno pagati gli interessi del 2.o semestre 1861, ed il dividendo al 30 giugno scorso, stati determinati dal Consiglio d'Amministrazione in L. 18, 10 per caduna azione, cioè: Interessi del 2.o sem. 1861 L. 12, 50
Dividendo 1.o » » » 5, 60

Totale L. 18, 10

Torino, 6 gennaio 1862.

*L'AMMINISTRAZIONE.*

### SAINT VINCENT D'AOSTE

Le public est prévenu qu'à une heure de relevée du dimanche, 19 janvier courant, dans la salle communale, l'on procederà par la voie des enchères publiques et par devant la Junte municipale au renouvellement du bail de la fontaine minérale et successivement de celui des bains et du Casino pour six ans consécutifs en augmentation de la mise à prix de 2500 L. pour la fontaine et de 500 par an pour les bains et le Casino, sous l'observance du cahier des charges dont aux délibérations du 16 et 19 9.bre 1861 qui sont déposées en dite salle.

*Pour le Commune*
LE SYNDIC.

## VINO nero in 250 ettolitri

*da provvedersi*
*pel R. Ospizio Generale di Carità di Torino*

Chi intende adire alla detta provvista per la totalità od in parte, purchè in quantità non minore di ettolitri 50, presenti non più tardi del 25 corrente gennaio, l'assaggio in due bottiglie distinte all'Ufficio dell'Economato, ove è visibile il capitolato relativo.

Notaio Roggero segr.

Si è ricevuto con sempre viva gratitudine la lettera del sig. X.

## ASTA AMICHEVOLE

CHE SI TERRA' IN MILANO
**NELLA CASA CASTELBARCO**
contrada di Brera, num. 1536/20

*Il giorno* 18 *Marzo* 1862

Per la vendita al miglior offerente, se così parerà o piacerà della raccolta di VIOLINI, VIOLE e VIOLONCELLI dei più accreditati autori antichi e moderni, fra i quali distinguonsi i seguenti:

QUARTETTO di STRADIVARI, AMATI, GUARNERIO, STEINER.

Si ricevono offerte anche prima dell'asta.

### VENDITA AGLI INCANTI

DI TERRENO FABBRICABILE
*in questa città, Borgo S. Salvario*

Alle ore 9 del mattino del 21 prossimo gennaio, nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Arsenale, N. 6, piano secondo, si procederà avanti il medesimo qual delegato del tribunale del circondario di Mondovì, alla vendita ai pubblici incanti di un terreno fabbricabile posto in questa città, Borgo di San Salvario, compreso nell'attivo del fallimento del Pietro Francesco Quaglia della Bastia, distinto in mappa coi nn. 89 parte e 90 parte, nella sezione 47.a; quale vendita avrà luogo in otto distinti lotti, cioè il primo di are 103, 32, 50, pari a giornate 2, 72, 6, al prezzo di L. 47 cadun'ara pari a L. 17,90 per tavola formanti L. 4879, 77;

Il lotto secondo di are 85,67, 36, pari a giornate 2, 24, 10, 4, a L. 49 cadun'ara, (18, 67 caduna tavola) formanti L. 4198;

Il lotto terzo di are 86, 12, 7, (giornate 2, 26, 05), a L. 54 cadun'ara (L. 20, 57 caduna tavola) formanti L. 4650, 52;

Il lotto quarto di are 101, 80, 59, (giornate 2, 67, 2, 4) a L. 68 cadun'ara (L. 25,90 caduna tavola) formanti L. 6922, 80:

Il lotto quinto di are 71, 12, 82 (giornate 1, 86, 8, 3) al prezzo di L. 55 cadun'ara, (L. 20, 95 la tavola) formanti L. 3912,05;

Il lotto sesto di are 62, 24, 73, (giornate 1, 63, 4, 6) a L. 50 cadun'ara (L. 19, 05 caduna tavola) formanti L. 3112, 37;

Il lotto settimo di are 41, 00, 88, (giornate 1, 07, 7, 7) a L. 57 cadun'ara (L. 20, 19 caduna tavola) formanti L. 2173, 46;

Il lotto ottavo di are 70, 61, 90, (giornate 1, 83, 4, 2) a L. 64 cadun'ara (L. 24, 38 caduna tavola) formanti L. 4519, 62.

La superficie totale di detti lotti, di are 622, 42, 25, (giornate 16, 33, 7, 7) valutata su dette basi stabilite dal geometra signor Edoardo Cavallotto, commesso dal detto tribunale, risulta in L. 34,368, 59; il detto terreno è coerenziato dalla proprietà dell'Ospedale del Cottolengo, dagli eredi del Filippo Cavallotto, dal signor avv. Peracca, dalla ditta Burdin, dal signor ingegnere Giovanni Davicini, dalli signori Gianotti, Beccaria, Brunet, Vergnano e Rey, ed è diviso in detti lotti coll'appòsizione dei relativi termini.

Dopo seguito l'incanto dei singoli lotti, s'incanteranno tutti riuniti sul complesso delle offerte fatte, e dei prezzi di stima pei lotti rimasti senza oblatori; la vendita si fa inoltre alle altre condizioni di cui nel tiletto 18 corrente mese, del quale non che di tutti li titoli relativi, compresa la detta perizia, si potrà aver visione nell'ufficio del notaio sottoscritto, in tutti i giorni ed ore di ufficio.

Torino, il 20 x.bre 1861.

G. Teppati not. coll.

### CITAZIONE.

Ad instanza del signor Leone Sinigaglia di Torino, l'usciere Boggio citò oggi il signor marchese Giuseppe Del-Carretto, di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire nanti l'ill.mo signor giudice della sezione Dora in questa capitale, ed alla udienza delli 29 corrente mese, ore 9 del mattino, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 304, interessi e spese e confermare il decreto di inibizione rilasciato li 9 pur corrente gennaio, a mani terze, in di lui odio dal signor luogo-tenente giudice di detta sezione

Torino, 14 gennaio 62.

Caus. Ottolenghi sost. Levi p. c.

### NOTIFICANZA DI SENTENZA E COMANDO.

Sull'instanza del signor Stefano Billiaud, residente a Milano, l'usciere presso il tribunale di commercio di Torino, Pietro Ferreri, sotto il 10 corrente mese, notificò a senso dell'art. 61 del cod. proc. civile, al signor Carlo Costamagna, negoziante, già domiciliato in Torino, via Fornelletti, copia della sentenza contumaciale pronunciatasi dal suddetto tribunale di commercio, sotto la data 6 dicembre scorso, portante condanda del Costamagna a favore del Billiaud di L. 1008, cent. 60, interessi relativi e spese di condanna, anche col mezzo dell'arresto personale, sentenza dichiarata esecutoria, non ostante appello od opposizione senza cauzione, salvo quanto all'arresto.

Con atto dello stesso giorno, notificò pure nella sovracitata conformità allo stesso Costamagna Carlo, il comando di pagare fra giorni 5 allora prossimi, ad esso Billiaud, od al domicilio in detto atto eletto, presso il causidico capo Giuseppe Margary di Torino, la somma succitata ascendente tra capitale, interessi e spese, a L. 1089, centesimi 47, a pena dell'esecuzione forzata con tutti i mezzi dalla legge permessi, ed all'arresto della di lui persona, come è dalla citata sentenza portato.

Torino, 13 gennaio 1862.

Solavagione sost. Margary p. c.

### ESTRATTO DI CITAZIONE

Ad instanza del signor avv. Carlo Meynardi domiciliato in Torino, si citò con atto dell'usciere Gio. Maria Chiarle in data nove corrente, il signor avv. Alessandro Martelli residente a Melbourne (Australia) a comparire in via sommaria semplice avanti il tribunale del circondario di Torino entro il termine di mesi 6 prossimi, per ivi essere condannato al pagamento a favore del sig. instante della somma di L. 8250 rilevare di tre annate interessi scadute con tutto dicembre ult. sul residuo capitale di L. 55,000 dovuto in dipendenza di instrumento 24 marzo 1851, rogato Cassinis.

Torino, 12 gennaio 1862.

Benedetti sost. Castagna.

### NOTIFICANZA DI BANDO VENALE

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Ferrero Antonio, negoziante in Torino, in odio di Marengo Francesco speziale fallito, già domiciliato in Racconigi, ora d'ignota dimora, il lotto quarto deliberato al signor Pagliasso Gio. Battista per L. 1483, venne fatto aumento al medesimo del sesto dalla signora Oldina Cerrutti vedova del medico Giovanni Antonio Carena, residente in Carmagnola, ed il signor presidente di questo tribunale di circondario con suo decreto delli 27 dicembre ultimo, ebbe a fissare l'udienza del giorno 24 corrente mese pell'incanto sotto le condizioni apparenti dal bando venale del 5 andante mese sottoscritto Perinciolì sost. segr.

Questo bando venne significato al nominato Marengo sotto il 13 gennaio 1862 dall'usciere Losero a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, il 14 gennaio 1862.

Giajme sost. Guelpa.

### AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo delli 8 dell'andante mese di gennaio, gli stabili situati sui territorii di Caraglio, Monterosso, Montemale e Valgrana, incantatisi in venti distinti lotti, ad instanza delli signori Agnese Tardivo vedova d'Abello Chiaffredo, residente a Valgrana, e del suo figlio Abello Giuseppe, nella qualità d'eredi col benefizio dell'inventario del loro rispettivo figlio e fratello notaio Abello Spirito, consistenti detti stabili in case, campi, prati, vigna, alteni e boschi, castagneto, e sulle somme da detti signori instanti offerte, cioè:

Il lotto primo di L. 290,
Il secondo di L. 20,
Il terzo di L. 600,
Il quarto di L. 250,
Il quinto di L. 60,
Il sesto di L. 800,
Il settimo di L. 380,
L'ottavo di L. 400,
Il nono di L. 750,
Il decimo di L. 500,
L'undecimo di L. 70,
Il duodecimo di L. 450,
Il decimo terzo di L. 400,
Il decimo quarto di L. 500,
Il decimo quinto di L. 320,
Il decimo sesto di L. 330,
Il decimo settimo di L. 800,
Il decimo ottavo di L. 40,
Il decimo nono di L. 400,
Ed il vigesimo di L. 700;

Venivano deliberati a favore dei seguenti individui:

Il lotto 1 del signor Giacomo Migliore, alla somma di L. 450.

Il 2 del signor Armando Spirito a L. 30.

Il 3 del signor Cucchietti Magno a lire 1,100.

Il 4 del signor Migliore Michele a L. 380.

Il 5 del signor Gozzelino Michele a L. 90.

Il 6 a favore della signora Agnese Tardivo vedova Abello a L. 1100.

Il 7 a favore del signor Michele Arlotto a L. 600.

L'8 a favore del signor Giuseppe Armando a L. 660.

Il 9 a favore del signor geometra Severino Delfino a L. 1030.

Il 10 a favore della signora Teresa Almar moglie del predetto signor Delfino a L. 840.

Il lotto 11 a favore della signora vedova Abello suddetta, a L. 80.

Il lotto 12 a favore del sig. Giuseppe Cucchietti a L. 840.

Il lotto 13 a favore del signor Armando Spirito a L. 610.

Il lotto 14 a favore del signor Armando Francesco a L. 940.

Il lotto 15 a favore del detto Spirito Armando a L. 330.

Il 16 a favore della signora Teresa Abello moglie del signor Giovanni Armando a L. 360.

Il 17 a favore del signor Martino Canala a L. 870.

Il 18 a favore del signor Giovanni Morrè a L. 50.

Il 19 a favore del signor Antonio Gallo a L. 450.

E il lotto 20 a favore dello stesso Antonio Gallo a L. 710.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto, scade con tutto il 23 dell'andante mese di gennaio.

Cuneo, 8 gennaio 1862

Vaccaneo segr.

### AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso dalle Maria Lucia e Maria Catterina sorelle Santo, contro Allasina Costanzo, qual legittimo amministratore del minore suo figlio Giacomo, sulla casa da questo posseduta nel concentrico di Venasca, via Gelata, coerenti li zii Allasina ed il canale Ribodino, sul prezzo d'asta di lL. 331, emanò oggi sentenza di questo tribunale, con la quale ne seguì il deliberamento alle stesse instanti sorelle Santo, per detto prezzo di lL. 331, in difetto di altri oblatori.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se dal tribunale autorizzato, scade col giorno 22 del corrente mese.

Saluzzo, 7 gennaio 1862.

Casimiro Galfrè segr.

### REINCANTO

Con decreto 8 corrente gennaio dell'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli, profferto in seguito ad aumento del mezzo sesto fatto dalli signori Pozzi Agostino e Borgogna Francesco, venne fissata l'udienza del 1 febbraio prossimo venturo, per il nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili infra designati, di spettanza del signor cav. Giuseppe Trombone di Vercelli, la cui subasta venne provocata dal signor Costanzo Barbano, pure di Vercelli.

Detti stabili consistono:

1. In un corpo di casa situato in Vercelli, sul corso Carlo Alberto, rione Elvo, isola 7.

2. In altro corpo di casa attiguo al precedente, stesso rione ed isola.

3. In altro corpo di casa, situato pure in Vercelli, contrada del Teatro, rione Cervo, isola n. 5

Questi tre corpi di casa saranno esposti in vendita, il 1 al prezzo aumentato di lire 5100, il 2 al prezzo di L. 14235, ed il 3 al prezzo pure aumentato di L. 5410, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando in data 4 gennaio corrente, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Vercelli, 8 gennaio 1862.

Avv. Viola sost. Bogino.

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE E C.